

Premessa

Nei due punti che seguono sono riportati i riferimenti programmatici e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di INCLUSIVITÀ della nostra Istituzione Scolastica.

- **LA NOZIONE DI INCLUSIONE**

“Inclusione” si distingue da “integrazione” per il suo grado di pervasività. **Integrazione** consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell’esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza l’aiuto ad hoc necessario per accedervi; in altri termini l’aiuto serve alla persona svantaggiata per fruire di ciò che per gli altri è la “normalità”. L’integrazione, quindi, investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul contesto.

Il termine **Inclusione** è stato introdotto recentemente, in seguito alla Convenzione Onu sui Diritti delle persone Disabili firmata nel 2007. “Inclusione” significa progettare un contesto, programmaticamente aperto e agibile da tutti, in cui ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L’inclusività, pertanto, non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo di cambiamento.

- **IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

L’idea di “integrazione” è tradizionalmente associata alla condizione di “handicap” (oggi “disabilità”; cfr “convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono aggiunte altre categorie di svantaggiati: DSA, immigrati, alunni con svantaggi linguistici, culturali e socio-economici. Prima l’INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013, hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato 1 in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusività: 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni); 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati); 3) strumenti compensativi; 4) misure dispensative; 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali

Cosa sono i BES?

Il BES è qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o di apprendimento, che consiste in un funzionamento problematico per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di un'educazione speciale individualizzata. Quindi il BES implica: rispondere sul piano formativo all'eterogeneità con l'inclusione legata all'individualizzazione "sufficientemente buona" per "TUTTI" gli alunni qualunque sia la loro situazione di funzionamento con l'obiettivo di ottenere il massimo potenziale di apprendimento e di partecipazione. Di fronte a un alunno con BES entrano in gioco il problema "specifico" e il contesto, contesto che può diventare parte del problema, o concorrere alla sua risoluzione.

PEI

PDP con certificazione

PDP senza certificazione
PDP per stranieri

STORIA NORMATIVA DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

- **Art. 3-33-34** della Costituzione italiana *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E’ compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.”*; *“L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento”*; *“La scuola è aperta a tutti”*;
- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell’alunno con handicap, istituzione dell’insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi;
- **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI);
- **DPR 275/99**: Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- **Legge 53/ 2003**: principio della personalizzazione dell’apprendimento;
- **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati;
- **Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009**: *“Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”*;
- **Legge 170/2010**: Riconoscimento dei disturbi specifici dell’apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative;
- **Linee Guida per il diritto degli alunni con DSA, D.M. del 12 luglio 2011**;
- **Direttiva 27 dicembre 2012**: *strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*;
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013;
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013** Piano annuale per l’inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013;
- Bozza di circolare dei 20 settembre 2013: strumenti d’intervento per alunni con BES. Chiarimenti;
- **Legge 107/15 (art. 1, c. 180,181, lett. C)** e schema dei decreti attuativi,
- Decreto legislativo n. 368.
- **D.L. 13 aprile 2017, n.66** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'.
- **Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n.96** Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66,
- **Decreto Interministeriale n.182 del 29/12/2020** Linee guida concernenti le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e introduzione modello PEI per le Istituzioni scolastiche.

IL PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE (P.A.I.)

Il **Piano Annuale d'Inclusione** (P.A.I.) è uno strumento programmatico, predisposto dal G.L.I. con revisione annuale. Tale Piano deve individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi deve predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere ai soggetti pubblici e a quelli del privato sociale per impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Il P.A.I. è parte integrante del PTOF. La nota MIUR è importante perché approfondisce il significato di Programmazione Didattica del P.A.I.: “Il P.A.I., infatti, non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come **uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno**”.

La **Direttiva del 27/12/2012** introduce tutta una serie di nuove categorie e tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali, che prima non si conoscevano, o di cui si vedeva o si intuiva solo che c'era un disagio. Fra questi gli alunni stranieri, sempre più numerosi nelle nostre scuole; per i quali venivano attivati, se c'erano delle risorse, corsi di italiano per stranieri, ma la lingua, si sa, veicola idee, opinioni, modi di vivere, pertanto, la necessità sarebbe non solo quella di imparare la lingua, ma di confrontare culture per un vicendevole arricchimento. E ancora, come trattare un ragazzo che ha avuto un lutto in famiglia, o che si è trasferito da un'altra città e ha dovuto lasciare la scuola, gli amici, la casa; tutto questo sappiamo che può produrre un forte senso di perdita in un ragazzo, con reazioni a volte deleterie che possono sfociare in un profondo disamore verso lo studio e la scuola. Ricordiamoci poi che ha Bisogni Educativi Speciali anche l'alunno “gifted”, mai considerato nella sua specificità.

Nel la **C.M. n.8 del 6/03/2013** sono contenute le Indicazioni operative: fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei team dei docenti della scuola primaria e dell'infanzia indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. Bisognerebbe sempre aver in mente che la differenza non è un difetto, ma che la differenza arricchisce, anche per questo oggi viene richiesto alle scuole di includere, ossia, di fronte al tuo Bisogno Speciale io organizzo anticipatamente l'ambiente/contexto in modo che tu possa avere le stesse occasioni degli altri per apprendere, crescere, fare esperienza. Ancora meglio, predispongo l'ambiente senza sapere se ci sarà la presenza o meno della difficoltà. Ad esempio costruisco lo scivolo per i non deambulanti, ma vedo che serve anche alle mamme con il passeggino, alla persona stanca, etc.; il docente fa scrivere i compiti alla lavagna mentre li detta e li scrive sul registro, venendo così incontro non solo ai bambini con BES, ma anche all'alunno distratto in quel momento o più lento e così via.

Nel Contesto Inclusivo, gli interventi non sono soltanto sull'alunno “speciale”, ma sul “sistema” che non viene più pensato per i soggetti “normali” e successivamente destinato ad accogliere più o meno efficacemente i soggetti “altri”. Ogni variabile del sistema deve essere pensato per tutte le utenze possibili. **CREARE UN AMBIENTE inclusivo** vuol dire quindi mettersi dal punto di vista di tutti e usare metodologie che contemporaneamente raggiungano tutti, ecco la sfida: inventare,

imparare nuove strategie e metodologie d'insegnamento anche affinché tutti siano raggiungibili e gli alunni con BES siano loro parte dell' "insieme" classe.

Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	41
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	41
➤ Altro	
Disturbi Evolutivi Specifici	78
➤ DSA	59
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (disturbi del linguaggio)	3
Svantaggio	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro disturbi dell'apprendimento non codificato come DSA	5
Totali	119
Percentuale BES	13.2%
N° PEI redatti dai GLO	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	70
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>per alunni stranieri</u>	5

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente e utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzioni strumentali Coordinamento PTOF, Inclusione, Formazione e supporto docenti, Gestione ed Aggiornamento del sito	si
Referenti di Istituto		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

PARTE SECONDA OBIETTIVI DELL'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2022-2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

A livello organizzativo l'I.C. Maccarese attraverso il GLI:

- effettua la rilevazione dei BES;
- raccoglie la documentazione relativa;
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e le aggiorna;
- effettua eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI in base alle situazioni in evoluzione;
- verifica il grado d' inclusività della scuola.

Al fine di incrementare i livelli di inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei docenti di tutto l'Istituto comprensivo.

- Nel caso di alunni con disabilità certificate l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione.
- Nel caso di alunni con DSA certificati (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) viene applicato il protocollo che prevede la redazione del modello di PDP con certificazione, da monitorare nel corso dell'anno scolastico.
- Nel caso di alunni BES (con altri disturbi evolutivi) in possesso di certificazione clinica si prevede la redazione del modello di PDP con certificazione.
- Nel caso di alunni BES senza diagnosi o certificazione clinica (compresi gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale), per i quali si prevede la redazione del modello di PDP senza certificazione, il Consiglio di Classe/Team docenti dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni stranieri viene attivato l'apposito protocollo di accoglienza e prodotto PDP per stranieri.

In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

I docenti curricolari, in collaborazione con i colleghi di sostegno, intervengono attivando una programmazione didattica che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro come ad esempio l'apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e la didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

Nelle attività per l'a.s. 2022/2023, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, è previsto che:

- ❖ I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale fanno riferimento alla Funzione Strumentale per l' inclusività, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio di classe/team docenti.
Per la rilevazione dei BES è stata predisposta una scheda di rilevazione iniziale, che va allegata dal docente di classe, alla richiesta di convocazione del consiglio di classe.
- ❖ Il coordinatore di classe/team docenti contatta la famiglia ed insieme con la Funzione Strumentale esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, il consiglio di classe/team docenti compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali ed elabora il PDP che verrà presentato alla famiglia per la firma finale.

Nell'anno scolastico 2022/23 sarebbe opportuno individuare una figura Referente DSA per ogni plesso, per aumentare le possibilità comunicative e di scambio di informazioni, vista la complessità dell'Istituto che consta di 5 plessi lontani tra loro.

Sarebbe anche auspicabile un Referente accoglienza alunni stranieri e bambini che provengono da percorsi adottivi

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione dei docenti in materia di inclusione degli alunni BES è fondamentale, per questo si estenderanno a tutto il personale le possibilità sui corsi di formazione, convegni e manifestazioni sui temi di inclusione. Si prevede l'organizzazione di corsi di formazione interni partendo dalle necessità espresse dai docenti e tenendo conto delle risorse finanziarie a disposizione dell'istituzione scolastica. Si farà riferimento soprattutto alle nuove tecnologie per l'inclusione, alla gestione delle dinamiche del gruppo classe, ai sistemi di valutazione e verifica degli allievi BES.

Nell'anno scolastico 2021-22 è stato attivato un percorso formativo di 25 ore sui temi dell'inclusione con la scuola polo Labriola

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Programmare e concordare con il team docente di classe le verifiche periodiche;
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive);
- Introdurre prove informatizzate;
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Pianificare prove di valutazione formativa;
- Realizzare rubriche di valutazione BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del PAI esiste un modello di flessibilità didattica che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno stesso all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Azioni:

- Ampliare e aggiornare un archivio documentale di tutti i materiali di supporto didattico da utilizzare;
- Predisporre un piano di acquisto relativo a materiale strutturato, software specifici per gli alunni BES.

Il prossimo anno scolastico 2022-2023 si intende potenziare i rapporti con i Servizi Sociali del Comune di Fiumicino oltre che con le Asl di riferimento, per poter organizzare al meglio le diverse figure di sostegno per gli alunni BES.

Le diverse tipologie di sostegno attive presso l'Istituto Comprensivo, presenti all'interno della scuola sono:

- Una Funzione Strumentale dell'Area Inclusività di supporto ai docenti e alle richieste didattiche e organizzative delle famiglie;
- gli AEC, di supporto agli allievi;
- gli Assistenti alla Comunicazione;

Si sottolinea che in quest'anno scolastico 2021/22 il numero di docenti per il sostegno, gli Oepa, sono stati in numero sufficiente per poter permettere una adeguata didattica inclusiva.

AREA DI CRITICITA': Si sottolinea che anche per il prossimo anno scolastico, alla luce della comunicazione dell'organico di diritto assegnato dal MIUR al nostro istituto, **saranno necessari degli adeguamenti per l'organico dei docenti di sostegno**

Gli insegnanti di sostegno quasi sempre vengono selezionati dalle graduatorie provinciali di posto comune, quindi privi di specializzazione e con un incarico a tempo determinato. Per questo motivo non si riesce a garantire la continuità didattica sugli alunni diversamente abili.

Ritardo nella nomina dei docenti di sostegno e continuo loro avvicinarsi per la prassi "nomina fino ad avere diritto"

Diagnosi Funzionali o profili di funzionamento redatti dalla ASL

Partecipazione delle figure predisposte dalla ASL ai GLO

Da tale circostanza deriva la difficoltà di operare un adeguato lavoro di equipe relativamente alla programmazione di un insegnamento individualizzato e/o personalizzato, con ripercussioni sul grado di inclusività nel gruppo classe.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni alle famiglie e di richiedere la loro collaborazione e il supporto alla comunità. Per quanto riguarda l'area dei bambini che presentano difficoltà certificate o rilevate, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione dei PDP, PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Azioni:

1. Incontri con i genitori degli studenti con difficoltà;
2. Presenza dei genitori nel GLI d'Istituto;
3. Corso di formazione per la genitorialità responsabile;

4. Corresponsabilità nella stesura del PEI/PDP.

Ricordando che il diritto allo studio è uno dei diritti fondamentali ed inalienabili della persona, costituzionalmente previsti e al fine di garantire ad ogni alunno con certificazione 104/92 le ore di sostegno che gli spettano, si dà informazione alle famiglie interessate che potranno validamente attivarsi per tale scopo seguendo diversi canali, tra i quali quello di presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), qualora esistano i requisiti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nei Consigli di classe/team Docenti vengono pianificati curricula che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegia l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature materiali manipolativi e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il Piano di Inclusione pone alla base della collaborazione tra docenti, la valorizzazione delle competenze dei docenti stessi, implementando la collaborazione tra le diverse figure strumentali e lo staff; la collaborazione con la segreteria, la progettazione in team e la collaborazione tra docenti curricolari-docenti di sostegno-educatori scolastici- docenti volontari, oltre che la condivisione del materiale prodotto.

L'uso delle risorse tecnologiche, soprattutto dopo l'intervento delle nuove applicazioni apprese in autoformazione durante la Didattica a Distanza durante la quarantena (lockdown del Covid-19) è previsto in integrazione all'uso della LIM e dei laboratori informatici della scuola, già presenti come risorse per l'inclusione; Si ribadisce la necessità dell'utilizzo di software specifici per l'attivazione di percorsi personalizzati;

Nell'ottica di una rimodulazione degli spazi dei plessi, in relazione alla sicurezza di tutta la popolazione scolastica, si provvederà ad individuare e condividere gli spazi adeguati per lavori in piccolo gruppo e individuale, sia per il recupero e consolidamento delle competenze che per la realizzazione di percorsi ad hoc per il rinforzo delle abilità cognitive, motorie e relazionali, indicate nei PEI e PDP.

Azioni:

Si proporranno le seguenti attività al fine di valorizzare la realtà educativa e formativa della progettazione didattica:

- Progetto accoglienza alunni stranieri laboratori L1 e L2;
- Progetto di accoglienza alunni DSA;
- Progetti di potenziamento per l'inclusione di tutti gli studenti con bisogni educativi speciali, plusdotati, valorizzando le differenze e adeguando l'insegnamento ai bisogni formativi di ognuno attraverso percorsi di recupero e consolidamento;
- Laboratorio integrato di artiterapie;
- Laboratori di attività sportiva (atletica, pallavolo, pallacanestro)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede la presenza di risorse aggiuntive che possano contribuire a migliorare il processo di personalizzazione dell'apprendimento e promuovere progetti inclusivi, al fine di valorizzare le competenze di tutti gli alunni comprese le eccellenze. La scuola richiede:

- 1- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità;
- 2- l'assegnazione di un adeguato numero di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- 3- l'assegnazione di docenti di organico potenziato da utilizzare nella realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- 4- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo per alunni stranieri e per i corsi di alfabetizzazione;
- 5- risorse per la mediazione linguistico culturale.

Obiettivo del prossimo anno sarà continuare a raccogliere tutte le opportunità offerte dal territorio, valorizzandone le peculiarità, e cercando di realizzare i progetti nella maniera più inclusiva possibile. Ciò sarà possibile grazie al lavoro che sarà svolto da una funzione strumentale dedicata ai Progetti aperti e alle collaborazioni esterne.

Si auspica di mantenere e ampliare le collaborazioni esistenti e destinare specifiche risorse economiche a percorsi di formazione rivolti al personale docente.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- 1) Consolidare sempre più i rapporti con le scuole di provenienza dei BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curriculum svolto, ecc.);
- 2) Favorire percorsi ponte;
- 3) Creare Protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi;
- 4) Creare una raccolta di documentazione di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possa aiutare l'alunno con disturbo di apprendimento nel successivo percorso formativo;
- 5) Realizzare attività di orientamento a favore degli alunni con BES;

Azioni:

Per le famiglie degli alunni BES che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto c'è un protocollo di accoglienza per usufruire di informazioni e consulenza. Formalizzata l'iscrizione, il Referente di plesso insieme alla FS dell'Inclusione con il docente di sostegno interessato, se nominato o, in seconda battuta il coordinatore di classe, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per un primo contatto e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, predispone, all'inizio dell'attività scolastica, le attività volte ad accogliere l'alunno. Le medesime figure informano il Consiglio di classe/team docenti sulle problematiche relative all'alunno, la FS per l'inclusione insieme ai team docenti incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.